

"FINAL FANTASY – THE SPIRITS WITHIN"

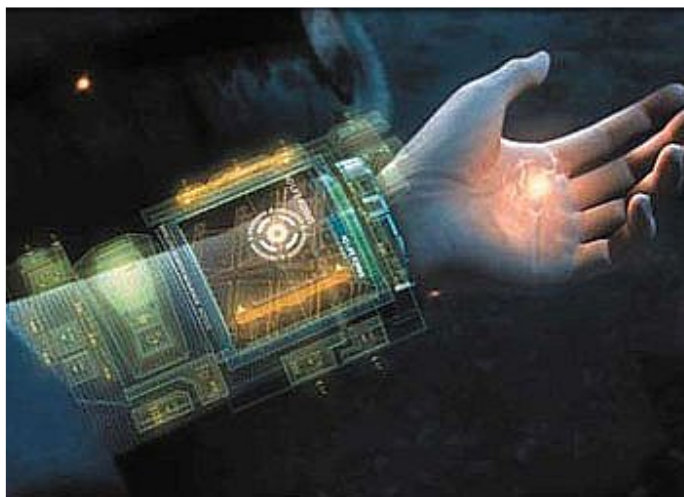
Regia: Hironobu Sakaguchi

Sceneggiatura: Hironobu Sakaguchi, Al Reinert

Fotografia: Motonori Sakakibara

Nazionalità: Giappone – USA, 2001

Durata: 1h. 46'



Il 2001 sarà un anno da ricordare: non solo comincia il nuovo millennio, ma si apre una nuova era per il cinema che sostituisce gli attori in carne e ossa con personaggi interamente costruiti al computer. Il primo passo della rivoluzione del digitale è costituito da Final Fantasy, presentato in prima internazionale al Festival del cinema di Locarno in Piazza Grande. Creato da Hironobu Sakaguchi, classe 1965, il film nasce dall'omonimo videogioco prodotto dalla Square Ltd nel 1987, che ha avuto ben nove versioni per il suo straordinario successo. La trama non inventa nulla di nuovo: in un futuro neanche troppo lontano (siamo nel 2065), il pianeta è ridotto a un ammasso di macerie in seguito all'invasione di strani extraterrestri, definiti 'fantasmi', arrivati con un asteroide. I pochi esseri umani rimasti vogliono combatterli con un potentissimo raggio che però rischia di finire di distruggere la terra. Solo la dottoressa Aki Ross, giovane e avvenente scienziata ecologista, insieme al suo mentore dr Sid, cerca 'lo spirito di Gaia', una combinazione di otto spiriti formati dalle poche specie ancora in vita, che ha il potere di tenere sotto controllo i fantasmi. Il film si articola sullo scontro tra la scienza che cerca soluzioni pacifiche e la gerarchia militare che preferisce soluzioni più drastiche. Non sappiamo ancora quale sarà il futuro del cinema digitale; è certo che si assiste a un fenomeno che può avere grande portata, come lo furono il passaggio dal muto al sonoro e dal bianco e nero al colore. La mente torna a polemiche infuocate come quelle di Pirandello in "Se il film parlante abolirà il teatro" o di Arnheim in "Film come arte", che si scagliavano nettamente contro il sonoro, accusandolo di essere la morte del cinema. Memori di queste stroncature e di come poi si è evoluta la storia del cinema, forse è meglio non pronunciarsi.

Giovannella Rendi su "Ombre cinesi (e non solo): il cinema asiatico-hollywoodiano al 50° Festival di Locarno", in Frameonline n. 5, agosto-settembre 2001.